

Italia di Zaha Hadid
 lavori di una visionaria dell'architettura

MA XXI

il giornale dell'ARCHITETTURA

ISSN 2284-1369

Città e Territorio

Design

Forum

Inchieste

Interviste

Patrimonio

Professione e Formazione

Progetti

Reviews



Thinking in Italy and made in China

by Francesco Armato • 10 novembre 2017 • Forum, Inchieste • ♥114



[Iscriviti alla Newsletter](#)

Riceviamo e pubblichiamo una lettera a margine dell'inchiesta sulla Cina e la scena dell'architettura globalizzata

[LEGGI L'INCHIESTA](#)

La gran parte della creatività e dell'innovazione in Cina porta la firma di architetti e designer occidentali, in particolare europei, che negli ultimi quindici anni hanno aperto studi nelle città più

SEARCH

MIA
 PHOTO FAIR

THE INTERNATIONAL PHOTOGRAPHY
 ART FAIR IN ITALY

9-12 Marzo 2018
 The MALL Porta Nuova
 Piazza Lina Bo Bardi 1 MILANO

www.miafair.it #miphotofair



importanti (Shanghai, Suzhou, Chengdu, Pechino, Shenzhen), mentre molti altri lavorano direttamente dalle proprie sedi europee.

Thinking in Italy and made in China, una migrazione di pensiero e competenze attraverso il tasto invio della tastiera del computer. Spesso l'idea di progetto e la realizzazione dell'opera non condividono lo stesso luogo, pensato a Parigi realizzato a Shengdu. Una migrazione dovuta al fatto che i designer cinesi non hanno ancora sviluppato una visione globale delle cose, legati e "soffocati" dalle tradizioni locali, con una struttura verticale legata al confucianesimo, dove fanno fatica ad emergere e vivono l'esperienza di progetto come un piacere esclusivamente personale.

Creativi cinesi e uomini di governo hanno capito che il design o il progetto architettonico in Cina non può essere un'esclusiva del mondo occidentale. Esiste un netto divario con i progettisti provenienti dall'Occidente che va ridotto per poter entrare nel mercato globale con le loro idee, i loro progetti e i loro prodotti, per essere protagonisti e non essere solamente la fabbrica del mondo, il luogo della realizzazione d'idee importate da culture completamente diverse dalle loro.

Liu Jun, vicepresidente e responsabile creativo di Eegoo Cultural Investment co., afferma il concetto di *user-centeredness*, un metodo di progettazione e gestione che studia e sviluppa strategie e soluzioni ai problemi che coinvolgono la prospettiva futura delle persone. Il cosiddetto *human-centered design* (HCD), metodo progettuale utilizzato da molti decenni in occidente, oggi è parte integrante del processo progettuale. Il coinvolgimento umano avviene nell'osservazione del problema all'interno del contesto.

Data la consapevolezza di mancanza di metodo e di processo progettuale, negli ultimi cinque anni sono stati avviati programmi d'istruzione d'eccellenza su tutti i settori disciplinari, dal design alla progettazione architettonica, "disseminando" scuole e campus in tutto il Paese. Negli ultimi dieci anni un milione di studenti hanno ricevuto una formazione basata su metodi e processi progettuali consolidati e verificati in Occidente, attraverso la consulenza di professionisti specializzati e visiting professor provenienti da diverse università; l'Italia è uno dei Paesi più presenti. Molti studenti cinesi, inoltre, decidono di studiare in Europa per arricchire le conoscenze del progetto di piccola e grande scala, così come lo stile e la cultura occidentale.

Daniel Altman dirige la sezione creativa della Dalberg Global Development Advisors, occupandosi di consulenza strategica e politica specializzata per lo sviluppo globale. Egli afferma che i cinesi sono capaci di modificare i loro processi formativi e applicativi in tempi molto rapidi. Nella realtà i cinesi hanno modellato e modificato il mondo che gli sta intorno con velocità impensabili per noi occidentali. In soli quindici anni hanno cambiato l'urbanistica e il volto delle loro città, in maniera spesso "scellerata", senza una vera pianificazione; il che ha comportato per molte città e centri storici la perdita d'identità fisica formale.

Cambiare la conformazione fisica delle città, demolendo e costruendo nuove strade, palazzi, grattacieli e fabbriche per soddisfare il fabbisogno planetario rappresenta solamente una crescita economica e non culturale; soprattutto se tutto questo avviene tramite il *know how* proveniente da culture completamente diverse dalla loro. Potrebbe essere letta come un'imposizione culturale.

L'affermazione di Altman ci porta a pensare in modo positivo: che il cambiamento formativo avviato in Cina possa raggiungere ottimi livelli in tempi brevi e che il paese possa essere partecipe con le proprie idee nel mondo del progetto globale.

Immagine di copertina: workshop all'Università di Suzhou

Tag

cina e globalizzazione

Tweet

G+

Salva

Mi piace 1



Articoli recenti

[Thinking in Italy and made in Chi](#)

[Sicilia, spiragli per i Piani paesagg](#)

[Tutti meritano di vivere in un mor progettato](#)

[Hotel con vista sulla Valnerina che cancellare il sisma](#)

[«La manifattura del progetto» con facciate ventilate](#)

Tag

• premi • paesaggio • Chiese

• germania • Dalle Aziende •

• triennale • territorio fragile

• alejandro aravena • Milano

• restauro • venezia • concor

• reporting from the fron. • most

• biennale venezia 2016 • rigener

◀ Previous post:

MAD e Amateur, il successo dei cinesi da esportazione

Next Post: ▶

• [allestimenti](#)

about the author: Francesco Armato



Architetto e designer, con PhD in Tecnologia dell'Architettura e Design. È docente di laboratorio di progettazione (Interior) al Corso di laurea in Disegno industriale e al Master in Interior Design presso l'Università di Firenze, e di Laboratorio di design presso la Libera Accademia di Belle Arti (Firenze). Dal 2013 collabora con diverse Accademie e Università cinesi (Shanghai, Suzhou, Nantong). Ha partecipato a diverse mostre e selezioni editoriali tra cui "Refuse Arango" (Design Foundation di Miami), "Ri-usi" (Triennale di Milano), "The International Design Yearbook" (Londra). Tra le sue pubblicazioni: "Ascoltare i Luoghi" (Firenze, Alinea Editrice); "Design per la città, il design degli spazi esterni" (Palermo, Navarra Editore)

[Chi siamo](#)

[La Nostra Storia](#)

[Partner](#)

[Sostienici](#)

[Newsletter](#)

[Contatti](#)

[Mediakit](#)

[The Architectural Post](#)

<

